

COMUNICATO STAMPA
**INTERVENTO CONGIUNTO PRESIDENTE PROVINCIA GIANFRANCO
VENTURI E VICE PRESIDENTE GIOVANNI ROMITI
SU ANSALDOBREDA**

Molte vicende di questi ultimi tempi e la stessa cronaca locale richiamano alla nostra attenzione l'attualità del problema del trasporto ferroviario in termini di sicurezza ed efficienza, sia per una rete in gran parte obsoleta, sia per un materiale rotabile scadente, salvo alcune punte di buona qualità.

In questa direzione servirebbe un ben diverso impegno del Governo per il trasporto pubblico. Prima che meno tasse, occorrerebbero maggiori e migliori servizi, in particolare quelli essenziali come il trasporto ferroviario, le cui responsabilità non possono certo essere scaricate sugli enti locali.

Peraltro una chiara politica in questa direzione è fondamentale anche per le prospettive di AnsaldoBreda, richiamate all'attenzione in questi giorni sulla stampa locale da Antonio Principato, membro del CdA della stessa azienda, il quale chiama in causa enti locali e Regione, lamentandone un insufficiente impegno per il futuro dell'azienda, dimostrando in ciò di conoscere quanto meno parzialmente l'effettiva situazione.

Breda è storicamente un patrimonio per Pistoia. Non si possono dimenticare le numerose iniziative politiche ed istituzionali e le battaglie sindacali per la difesa e la valorizzazione di questa presenza produttiva, che ha contribuito alla nascita ed alla crescita di numerose imprese locali dell'indotto, a loro volta importante risorsa per i successi della Breda, insieme alla professionalità dei lavoratori.

Il contesto istituzionale e sociale ha certamente favorito lo sviluppo di questa importante azienda. Ricordiamo negli anni '90 le intese per la formazione del personale interno e di quello delle imprese subfornitrici. E ricordiamo il protocollo d'intesa del 2000, sottoscritto dalla Provincia, da Breda, dalle Associazioni datoriali e dalle Organizzazioni sindacali, finalizzato alla crescita del rapporto con l'indotto per consentire la ulteriore qualificazione dei prodotti sui mercati internazionali.

Proprio in queste ultime settimane un lavoro comune della Provincia, del Comune capoluogo, della Camera di Commercio, di Assindustria, delle Associazioni artigiane, dei Sindacati, di AnsaldoBreda, del Dipartimento di Energetica dell'Università di Firenze, ha elaborato un ambizioso, ma realistico, progetto per l'affermazione a Pistoia di un polo produttivo di eccellenza nel comparto ferroviario, secondo una logica distrettuale.

Questo progetto è stato presentato alla Regione, affinché venga condiviso ed assuma un rilievo regionale. Siamo convinti della disponibilità della Regione, anche, sia con riferimento ad una mozione recentemente approvata dal Consiglio Regionale, che

invita la Giunta ad assumere il rafforzamento di AnsaldoBreda e dell'intero comparto ferroviario tra le priorità del "Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana"; sia al finanziamento regionale di alcune specifiche azioni del progetto, come quella per la "creazione di strumenti informatici integrati e condivisi all'interno della filiera per la gestione delle commesse".

Crediamo che l'iniziativa assunta, da parte dei soggetti locali interessati e, siamo certi, condivisa dalla Regione, possa dare un forte contributo alla crescita del comparto ferroviario di Pistoia, e quindi creare vantaggi competitivi per AnsaldoBreda.

Certo questo non è sufficiente.

Com'è infatti possibile che Breda viva esclusivamente per i treni venduti all'estero, quando nel nostro Paese abbiamo materiale rotabile nelle condizioni a tutti noti, ogni giorno all'attenzione della cronaca, anche locale, per i ritardi o le mancate partenze come avvenuto in questi giorni proprio a Pistoia.

Com'è possibile che AnsaldoBreda possa consolidare il proprio ruolo se nell'ambito di Finmeccanica non si fa chiarezza in merito alle sue prospettive strategiche e quindi di assetto: si parla di confluenza in Finmeccanica 2, poi in Fintecna, poi di creare una subholding per il ferroviario... e la storia continua ormai da anni.

Quanto all'impegno locale non sappiamo su quale base Principato considera più dinamici gli imprenditori campani di quelli toscani e pistoiesi, che ci risulta abbiano compiuto e stiano affrontando con grande impegno e capacità le nuove sfide poste dalla necessità di innovarsi.

Occorre anche assumere iniziative politiche adeguate verso il Governo per evitare che la riorganizzazione del comparto ferroviario di Finmeccanica non finiscano con il mortificare il ruolo di AnsaldoBreda e di Pistoia. Ma occorre anche una forte spinta per il rilancio, con forti investimenti nazionali, della mobilità su ferrovia, investendo non solo sull'alta velocità, ma anche sulle linee, cosiddette secondarie, che interessano milioni di persone e che oggi si trovano in condizioni indegne per un Paese come l'Italia, sia come infrastrutture, sia come materiale rotabile, generando ritardi ormai abituali, disservizi, condizioni di viaggio inadeguate e spesso impossibili.

Provincia di Pistoia

Presidente Gianfranco Venturi

Vice Presidente Giovanni Romiti

Pistoia 4 febbraio 2005